

BILANCIO FINANZIARIO			
		IMPORTI PARZIALI	IMPORTI TOTALI
1. LIQUIDITA' INIZIALE (cassa+Banca+Titoli)	Qui vanno inseriti gli importi a disposizione della Sezione a inizio anno. Va inserita la somma complessiva: cassa (contanti) e saldo di banca/posta.		€ 0,00
ENTRATE			
1. QUOTE ASSOCIATIVE	Si tratta delle quote di adesione dei soci all'associazione. Nel caso delle Sezioni Afdvs non si applica.		€ 0,00
2. CONTRIBUTI PER PROGETTI E/O ATTIVITA' (art. 5 L. 266/91)			€ 0,00
	2.1 da soci (specificare a quale titolo) Contributi volontari dei soci di una singola sezione al fine di autofinanziamento. Ad esempio entrate da compartecipazione ai costi del pranzo sociale.	€ 0,00	
	2.2 da non soci (specificare a quale titolo) Entrate di privati (persone fisiche o aziende) finalizzate a specifici progetti o attività delle Sezioni. Se hanno una finalizzazione non sono deducibili o detraibili.	€ 0,00	
	2.3 da CSV e Comitato di Gestione Sono i contributi che il Csv eroga alle Sezioni per progetti specifici. Il Comitato di Gestione è un ente regionale che a sua volta eroga contributi per progetti, sempre passando attraverso i Csv.	€ 0,00	
	2.4 da enti pubblici (comune, provincia, regione, stato) Contributi da Enti pubblici a qualsiasi titolo incamerati.	€ 0,00	
	2.5 da Comunità europea e da altri organismi internazionali Entrate da progetti europei o altri organismi che possano in qualche modo riguardare le nostre sezioni. Molto improbabile ma non impossibile	€ 0,00	
	2.6 da altre Odv (specificare a quale titolo) In questa voce vanno inseriti gli introiti da donazioni di sangue da Afdvs e le entrate del 5 x 1.000. A queste si sommano tutte le entrate che in occasioni varie altre associazioni possono trasferire alla singola Sezione (Associazioni sportive, pro-loco ecc).	€ 0,00	
	2.7 dal cinque per mille Le singole sezioni non partecipano e dovrebbe pertanto essere sempre a zero. Il 5 x 1.000 da Afdvs va alla voce 2.6.	€ 0,00	
	2.8 altro (specificare) Per le voci non inquadrabili nei punti sopra.	€ 0,00	
3. DONAZIONI DEDUCIBILI E LASCITI TESTAMENTARI - art. 5 L.266/91			€ 0,00
NOTA. Le donazioni deducibili possono avere due diversi regimi fiscali. Deducibilità o detraibilità a seconda che ci si avvalga di quanto previsto dal Testo Unico delle Imposte sui Redditi (articoli 15 e 100 – detraibilità del 26% per le persone fisiche da calcolare su un importo massimo di € 30.000,00, o deducibilità da calcolare su un importo massimo di € 30.000,00 o fino al 2% dell'utile per le aziende), o di quanto previsto dall'art. 14 della Legge 80/2005: deducibilità fino al 10% del reddito con tetto massimo € 70.000,00. In quest'ultimo caso è obbligatorio tenere contabilità in partita doppia.	3.1 da soci Sono le erogazioni liberali , ovvero i contributi in denaro non finalizzati ad attività specifiche e come tali deducibili. Inoltre si inseriscono i lasciti testamentari e le donazioni varie. Qui rientrano le tipologie di entrate sopra illustrate qualora provenienti dai soci. Ci possono essere anche lasciti testamentari o donazioni da soci ma sono poco probabili, e comunque poco frequenti.	€ 0,00	
	3.2 da non soci Sono le erogazioni liberali , ovvero i contributi in denaro non finalizzati ad attività specifiche e come tali deducibili. Inoltre si inseriscono i lasciti testamentari e le donazioni varie. Qui rientrano le tipologie di entrate sopra illustrate qualora provenienti dai NON soci, ovvero persone fisiche o enti vari che non fanno parte della Sezione.- Ci possono essere anche lasciti testamentari o donazioni da NON soci, ma sono poco probabili, e comunque poco frequenti	€ 0,00	

4. RIMBORSI DERIVANTI DA CONVENZIONI CON ENTI PUBBLICI - art. 5 L.266/91	Qui si inseriscono i rimborsi che enti pubblici o privati erogano sulla base di convenzioni specifiche. Non vanno indicate qui le entrate dall'Afdvs per le donazioni, ma come già detto, al punto 2.6		
5. ENTRATE DA ATTIVITA' COMMERCIALI PRODUTTIVE MARGINALI (Raccolta fondi)			
<p>NOTA Si ricorda che il DM 25/05/1992, all'articolo 2, prevede che “ Le attività devono essere svolte: a) in funzione della realizzazione del fine istituzionale dell'organizzazione di volontariato iscritta nei registri di cui all'art. 6 della legge n. 266 del 1991 (come appunto le sezioni Afdvs); b) senza l'impiego di mezzi organizzati professionalmente per fini di concorrenzialità sul mercato, quali l'uso di pubblicità dei prodotti, di insegne elettriche, di locali attrezzati secondo gli usi dei corrispondenti esercizi commerciali, di marchi di distinzione dell'impresa”.</p> <p>La somma delle Entrate da 5.1 a 5.5 non devono essere prevalenti sul totale delle entrate, altrimenti si perde la qualifica di Onlus, oltre ovviamente al pagamento di tasse e sanzioni se ciò si verifica.</p>	<p>5.1 da attività di vendite occasionali o iniziative occasionali di solidarietà (D.M. 1995 lett.a) es. eventi, cassetina offerte, tombole, spettacoli Si tratta delle entrate derivanti da offerte libere ricevute in occasioni particolari (cassetina delle offerte nella Festa paesana, Lotteria alla Festa della sezione Afdvs ecc). Il concetto di occasionalità non è ben chiarito, ma si ritengono occasionali 2 – 3 eventi all'anno, non di più!</p> <p>5.2 da attività di vendita di beni acquisiti da terzi a titolo gratuito a fini di sovvenzione (D.M. 1995 lett. b) Qui si possono inserire le entrate derivanti dalla cessione di materiali ricevuti in dono da aziende o altri soggetti a titolo gratuito. La cessione può avvenire in occasione di eventi particolari, anche se la normativa non ne fa una questione di occasionalità. Un esempio: magliette o cappellini regalati da azienda tessile, o gadget di varia natura.</p> <p>5.3 da attività di somministrazione di alimenti e bevande in occasione di manifestazioni e simili a carattere occasionale (D.M. 1995 lett.d) È una voce molto chiara nella descrizione, ma anche molto delicata e complessa da gestire per vari aspetti (fiscali e sanitari).</p>	<p>€ 0,00</p> <p>€ 0,00</p> <p>€ 0,00</p>	
5. ALTRE ENTRATE DA ATTIVITA' COMMERCIALI MARGINALI			
<p>NOTA Si ricorda che il DM 25/05/1992, all'articolo 2, prevede che “ Le attività devono essere svolte: a) in funzione della realizzazione del fine istituzionale dell'organizzazione di volontariato iscritta nei registri di cui all'art. 6 della legge n. 266 del 1991 (come appunto le sezioni Afdvs); b) senza l'impiego di mezzi organizzati professionalmente per fini di concorrenzialità sul mercato, quali l'uso di pubblicità dei prodotti, di insegne elettriche, di locali attrezzati secondo gli usi dei corrispondenti esercizi commerciali, di marchi di distinzione dell'impresa”.</p> <p>La somma delle Entrate da 5.1 a 5.5 non devono essere prevalenti sul totale delle entrate, altrimenti si perde la qualifica di Onlus, oltre ovviamente al pagamento di tasse e sanzioni se ciò si verifica.</p>	<p>5.4 cessione di beni prodotti dagli assistiti e dai volontari sempreché la vendita dei prodotti sia curata direttamente dall'organizzazione senza alcun intermediario (D.M. 1995 lett.c) È il caso della vendita di oggetti prodotti da particolari utenti di associazioni, persone in situazione di svantaggio (psichiatrici, alcol o tossicodipendenze, ex detenuti), di volontari delle associazioni sopra citate, ma anche delle nostre Sezioni che costruiscono “in casa” oggetti particolari e poi li mettono in vendita, senza alcuna mediazione da parte di negozi o intermediari.</p> <p>5.5 attività di prestazione di servizi rese in conformità alle finalità istituzionali, non riconducibili nell'ambito applicativo dell'art. 111, comma 3, del TUIR verso pagamento di corrispettivi specifici che non eccedano del 50% i costi di diretta imputazione (D.M. 1995 lett. e) Le nostre Sezioni in teoria non erogano servizi. Nel caso questo avvenisse bisognerebbe fare molta attenzione alla tipologia di servizi (devono essere inerenti alle finalità associative) e al corrispettivo applicato (l'entrata non può essere superiore oltre il 50% al costo di diretta imputazione. Esempio: se il costo è 100 il corrispettivo non può superare 150).</p>	<p>€ 0,00</p> <p>€ 0,00</p>	
6. ALTRE ENTRATE (comunque ammesse dalla L.266/91)			€ 0,00

	6.1 rendite patrimoniali (fitti,...) Da intendere nel senso di entrate da affitti di immobili.	€ 0,00	
	6.2 rendite finanziarie (interessi, dividendi) Interessi attivi su conti o libretti. Dividendi non dovrebbero essercene.	€ 0,00	
	6.3 altro: specificare Per quanto non rientra nelle voci 6.1 e 6.2	€ 0,00	
7. ANTICIPAZIONI DI CASSA	Nel caso in cui un socio anticipi dei contanti per conto dell'Associazione. La restituzione sarà inserita alla voce "Rimborsi spese ai volontari". È una voce che evita di far andare la cassa in rosso, cosa che contabilmente non può avvenire.	€ 0,00	€ 0,00
8. PARTITE DI GIRO	Sono entrate che una singola Sezione riceve a vario titolo ma che sono destinate ad altri soggetti. Esempio: quota di finanziamento dal Csv o da altro ente per un progetto da trasferire poi ad una associazione partner. La relativa uscita va inserita nella voce corrispondente delle Uscite, la n. 13. Le due voci dovrebbero corrispondere.		€ 0,00
TOTALE ENTRATE			€ 0,00

USCITE			
1. RIMBORSI SPESE AI VOLONTARI (documentate ed effettivamente sostenute)	Questa voce comprende tutti i rimborsi di spesa concessi ai volontari. Ricordo che devono essere spese effettivamente sostenute e documentate. Sono spese effettuate nell'esclusivo perseguimento delle attività associative. NOTA: il rimborso deve intendersi a piè di lista, MAI forfetario!		€ 0,00
2. ASSICURAZIONI			€ 0,00
	2.1 volontari (malattie, infortuni e resp. civile terzi) - art. 4 L.266/91 Sono le uscite per le assicurazioni obbligatorie per legge. Nel caso delle Sezioni il costo è a carico della Ulss e comunque di AFVDS	€ 0,00	
	2.2 altre: es. veicoli, immobili,.... Si tratta delle spese per assicurazioni varie che le Sezioni attivano ad esempio per le sedi, RCA o altre tipologie.	€ 0,00	
3. PERSONALE OCCORRENTE A QUALIFICARE E SPECIALIZZARE L' ATTIVITA' (art. 3 L. 266/91 e art.3 L.R. 40/1993))			€ 0,00
NOTA: il pagamento di eventuali prestazioni lavorative va fatto utilizzando gli strumenti più corretti sotto il profilo fiscale e previdenziale. Non si possono effettuare pagamenti attraverso rimborsi spese forfetari.	3.1 dipendenti Spese per personale assunto dalla Sezione	€ 0,00	
	3.2 atipici e occasionali Spese per collaboratori a progetto od occasionali in carico alla singola Sezione.	€ 0,00	
	3.3 consulenti (es. fisioterapista) Spese per consulenti o formatori con Partita Iva che prestino attività per la Sezione.	€ 0,00	
4. ACQUISTI DI SERVIZI (es. manutenzione, trasporti, service, consulenza fiscale e del lavoro)	Spese per acquisto di servizi di varia natura. Esempio: Agenzia di viaggi che ci organizza la gita, commercialista, service per spettacoli, ecc.		€ 0,00
5. UTENZE (telefono, luce, riscaldamento,...)	Ogni tipo di utenza ad esempio per la sede. La telefonia è sia fissa che mobile.		€ 0,00
6. MATERIALI DI CONSUMO (cancelleria, postali, materie prime, generi alimentari)			€ 0,00
	6.1 per struttura odv Qui rientrano le tipologie di acquisto di beni di consumo di varia natura, a utilità non ripetuta: ad esempio la cancelleria, i gadget per attività di promozione. Si tratta di acquisti per l'attività ordinaria, quotidiana, delle Sezioni.	€ 0,00	
	6.2 per attività Qui rientrano le tipologie di acquisto di beni di consumo di varia natura, a utilità non ripetuta: ad esempio la cancelleria e i gadget per attività di promozione non quotidiana. Si tratta di acquisti per l'attività <u>straordinaria</u> , delle Sezioni. Ad esempio in occasione di progetti specifici o di eventi di natura NON ordinaria. Cene e pranzi sociali possiamo inserirli qui.	€ 0,00	
	6.3 per soggetti svantaggiati Sono spese sostenute per l'acquisto di beni da destinare a persone in situazioni di disagio. Esempio: generi alimentari per famiglie svantaggiate.	€ 0,00	
7. GODIMENTO BENI DI TERZI (affitti, noleggio attrezzature, diritti Siae,...)	Le uscite ricollegabili a questa voce sono quelle sostenute per utilizzare beni di proprietà di altri soggetti. Ad esempio: affitto di capannoni in occasione di feste, noleggio della corriera laddove non si passi attraverso l'Agenzia di viaggi, SIAE per musiche nelle feste o in occasione di concerti, affitto della sede laddove non sia in comodato gratuito, ecc, o affitto di sale per convegni vari.		€ 0,00
8. ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI (es. interessi passivi su mutui, prestiti, c/c bancario, ecc....)	Qui vanno inseriti ad esempio le spese di tenuta del conto corrente. NOTA: essendo le nostre Sezioni quasi tutte iscritte nel registro regionale delle organizzazioni di volontariato, sono esenti dall'imposta di Bollo. Qualora fosse imputato da banca o posta, va richiesta		€ 0,00

	l'esenzione in base all'articolo 8 della legge n. 266/91. A sostegno della richiesta è sufficiente allegare il decreto di iscrizione nel citato registro regionale.		
9. BENI DUREVOLI	Si tratta di spese per l'acquisto di beni a utilità ripetuta: mobili d'ufficio, computer, muta da calcio.		€ 0,00
10. IMPOSTE E TASSE	Qui sono da inserire tutte le imposte dovute per obbligo di legge. Ad esempio: tassa sui rifiuti della sede, laddove richiesta dal Comune.		€ 0,00
11. RACCOLTE FONDI (vedi allegati Nr. delle singole raccolte fondi di cui ai punti 5.1, 5.2 e 5.3 delle entrate)	In questa voce vanno inserite le spese sostenute per le attività di raccolta fondi, i cui proventi sono inseriti nei punti 5.1, 5.2 e 5.3 tra le Entrate. NOTA: ricordo che ogni raccolta fondi deve essere accompagnata da un prospetto riassuntivo dove sono elencate entrate ed uscite. Prospetto che va redatto e approvato dal Consiglio Direttivo entro 4 mesi dall'evento e va allegato al bilancio.		€ 0,00
12. ALTRE USCITE/COSTI			€ 0,00
	12.1 Contributi a soggetti svantaggiati Sono somme di denaro cedute a soggetti in situazioni di difficoltà economiche e di disagio sociale.	€ 0,00	
	12.2 Quote associative a odv collegate o Federazioni (specificare) Non è il caso delle nostre Sezioni, in quanto non paghiamo quote di adesione ad AFDVS	€ 0,00	
	12.3 versate ad altre odv (specificare) Sono le somme erogate ad altre Associazioni. IMPORTANTE: qui vanno inserite le trattenute che l'AFDVS applica sulle donazioni, ad esempio per le premiazioni, il giornalino e altre spese sostenute per conto delle Sezioni. Altri esempi: Iscrizione al torneo provinciale o nazionale di calcio a 7, memorial di sci, torneo calcio a 5.	€ 0,00	
	12.4 Altro (specificare) Per voci che non rientrano nei punti 12.1-12.2 e 12.3. E dettagliare la natura.	€ 0,00	
13. PARTITE DI GIRO	Vedi le istruzioni per la voce 8 delle Entrate		€ 0,00
TOTALE USCITE			€ 0,00
LIQUIDITA' FINALE (Liquidità iniziale + totale entrate - totale uscite)			€ 0,00
	di cui Valori in cassa	€ 0,00	
	di cui Valori presso depositi	€ 0,00	
Data		Firma	

Nota introduttiva agli schemi di bilancio

Inquadramento e significato del Bilancio per le OdV

La L.266/91 (art.3 comma 3) prevede che nell'atto costitutivo o nello statuto delle Organizzazioni di volontariato (OdV), siano stabiliti:

- l'obbligo di formazione del bilancio;
- le modalità di approvazione dello stesso da parte dell'Assemblea.

La norma non indica schemi di bilancio precostituiti ma si limita a evidenziare che dal bilancio debbano risultare i beni, i contributi o i lasciti ricevuti. Se ne deduce, quindi, che la forma del bilancio è libera.

La proposta della Regione Veneto, elaborata con il contributo dei CSV del Veneto, partendo da modelli esistenti emanati da Agenzia delle Onlus e dal Consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti intende fornire uno Schema di Bilancio "specifico" per le OdV, con:

- Modello (1) per le OdV che utilizzano la contabilità finanziaria e il relativo principio di cassa.
- Modello (2) per le OdV che adottano la contabilità economica e il relativo principio della competenza (indispensabile, in quanto sistema che permette "una tenuta di scritture contabili complete ed analitiche" per quelle OdV che ricevono fondi ai sensi della Legge n. 80/05).

Il documento rappresentativo del Bilancio è importante in quanto risponde ad una esigenza di trasparenza e di comunicazione della OdV, dimostra l'attività svolta ed è utile per poter mantenere la qualifica di Ente non commerciale e godere delle agevolazioni fiscali previste.

Indicazioni e modalità d'uso

Approvazione. Il bilancio va approvato dall'Assemblea nei tempi previsti dallo Statuto e pertanto va necessariamente accompagnato da copia del verbale di approvazione da parte della Assemblea, datato e sottoscritto dal legale rappresentante.

Relazione sociale. E' opportuno accompagnare il bilancio con una relazione o rendicontazione sociale. Attraverso la relazione sociale l'OdV intende superare la mera rappresentazione contabile per fornire indicazioni utili al fine di:

- evidenziare i tratti essenziali del servizio "istituzionale" svolto;
- analizzare sommariamente la capacità di lavoro in rete sul territorio;
- mostrare l'impegno per sostenere e valorizzare il patrimonio umano, quale risorsa prioritaria, coinvolta nell'organizzazione: volontari, dirigenti e sostenitori.

Rendicontazione raccolta fondi. Si ricorda anche l'obbligo di tenere separati rendiconti delle singole raccolte pubbliche di fondi, imposto dall'art. 8 del D.Lgs 460/97, e ribadito dalla Circolare n. 59 del 31 ottobre 2007, la quale ha anche confermato l'obbligatorietà della redazione di apposite relazioni illustrative esplicative delle singole raccolte fondi. La somma dei risultati delle singole raccolte fondi, andrà, naturalmente, a costituire la più ampia voce di bilancio "raccolte fondi".

Allegati. Al bilancio della OdV vanno, pertanto, sempre allegati i seguenti documenti:

1. Relazione sociale;
2. Verbale di approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea dei soci;
3. Eventuali rendiconti e relazioni illustrative delle singole raccolte fondi effettuate;
4. Eventuale rendiconto della destinazione del cinque per mille ricevuto;
5. Inventario, se l'OdV possiede beni durevoli.

Gli allegati n. 3, 4 e 5 sono da allegare al bilancio, presentare all'Assemblea ma non è necessario trasmetterli alla Regione Veneto o al CSV. Per le OdV che adottano la contabilità economica va allegato inoltre lo Stato Patrimoniale. I CSV del Veneto sono disponibili per consulenze specifiche e possono fornire anche modelli per la redazione di una "Relazione sociale" e di un "Rendiconto per le raccolte fondi".